

FLASH POLITICI

di ...



Olivia Maggio e Paolo Gulotta, candidati sambucesi, rispettivamente nelle liste dei DS e di Nuova Sicilia, non sono riusciti a conquistare un seggio all'Assemblea Regionale Siciliana.

1083 i voti ottenuti a Sambuca dal Sindaco. Paolo Gulotta, con la nuova formazione politica, è riuscito ad ottenere 284 voti su 347 di lista.

I DS sambucesi, nonostante la significativa flessione rispetto alle precedenti elezioni amministrative, guidano ancora la classifica con 1331 voti, seguiti dal Nuovo PSI che ha totalizzato 663 voti e da Forza Italia con 553. Ultimo partito in graduatoria, la Fiamma Tricolore alla quale sono andati 4 voti.



L'esame dei risultati rivela una profonda spaccatura all'interno dei partiti di sinistra, manifestatasi prima delle elezioni con l'esodo dei socialisti dalla Giunta, una frammentazione del partito di maggioranza che non è riuscito a ritrovare coesione attorno alla candidatura di Lidia Maggio e un vantaggio (*se si mettono insieme le varie formazioni*) per il Centro Destra di circa 500 voti, rispetto alla Sinistra.

Il quadro politico sambucese appare assai fluido ed incerto, in vista delle prossime amministrative. Tutti i giochi sono ancora aperti.

Continua il braccio di ferro tra Olivia Maggio e Giunta da una parte, (*minoranza*) e Consiglio Comunale (*opposizione-maggioranza*), dall'altra. Neanche quando sono in gioco interessi forti della comunità, i due schieramenti riescono a trovare l'accordo.

Basti pensare che il bilancio di previsione 2001 (*che prevede entrate ed uscite per oltre 61 miliardi di lire*) è stato approvato solo in seguito all'intervento del Commissario Regionale che ha minacciato di sciogliere il Consiglio Comunale, se non avesse provveduto, entro 30 giorni, all'approvazione dello strumento finanziario.

Trentuno gli emendamenti (*di cui 18 provenienti dall'opposizione*) apportati all'impostazione del bilancio data dal Sindaco e dalla Giunta.

I sambucesi devono augurarsi che, d'ora in poi, un "deus ex machina" metta in moto la cosa pubblica, visto che le beghe politiche prevalgono sugli interessi collettivi.